

# **1. Presentazione della struttura**

## ***1.1 Denominazione dell'ente che eroga il corso***

Associazione Centro Psicologia e Counseling V. Cantoni, 6 20064 Gorgonzola (Mi) C.F. e P.I.: 09512320962  
Telefono/fax 0295302231. e-mail info@centropsicologia.it sito: [www.scuolacounselingfamiliare.it](http://www.scuolacounselingfamiliare.it) –  
[www.centropsicologia.it](http://www.centropsicologia.it)

### **1.1.1 Denominazione eventuale della scuola**

Scuola triennale di counseling integrato.

## ***1.2 Rappresentante legale***

Piera Campagnoli.

## ***1.3 Responsabile didattico***

Piera Campagnoli.

## ***1.4 Responsabile della segreteria (primo contatto con gli allievi)***

Maddalena Impalà, Paolo Masala.

## ***1.5 Corpo docente***

### **1.5.1 Piera Campagnoli**

Coordinatrice Centro Psicologia, Psicologa, Psicoterapeuta, Trainer e Supervisor Counselor.

### **1.5.2 Valentina Sambrotta**

Sociologa, esperta in psicologia forense e criminologia, professional counselor..

### **1.5.3 Rita Ghezzi**

Psicologa clinica

### **1.5.4 Lucia Fani**

Trainer e Supervisor Counselor, Mediatrice familiare, Avvocato libero professionista, Formatrice, Docente presso vari istituti di formazione in counseling e mediazione familiare.

### **1.5.5 Rossella Logli**

Dottore in Scienze e Tecniche psicologiche, Professional counselor, Docente e tutor presso la Scuola di counseling integrato.

### **1.5.6 Monica Gatti**

Psicologa, psicoterapeuta, sessuologa, docente universitaria a contratto, ricercatrice. Formatore. Supervisore.

### **1.5.7 Renzo Rossin**

Psicologo clinico, Supervisor Counselor, Formatore. Co-fondatore della Scuola di Counseling Umanistico Esistenziale C.R.E.A. di Milano e della E.E.S. European Ecopsychology Society. Docente e supervisore individuale e di gruppo in vari enti di formazione in counseling.

### **1.5.8 Alice Scaricabarozzi**

Psicologa Psicoterapeuta, tutor presso Scuola Quadriennale di specializzazione in Psicoterapia Centrata sul Cliente (IACP, sede di Milano).

### **1.5.9 Roberta Berno**

Professional counselor – Tutor della scuola.

### **1.5.10 Francesca Patuzzi**

Professional counselor – giornalista.

## ***1.6 Presentazione***

La Scuola ha sede in Via Cantoni 6 dove si svolgono attività di contatto con gli allievi: di segreteria, primi colloqui, lezioni, esami, raccolta e archiviazione materiali. La Scuola è attiva dal 2004. E' stata fondata dalla Dott.ssa Piera Campagnoli. Dal 2012 si è trasferita nell'attuale sede, un edificio pensato espressamente per le attività del Centro Psicologia, che si occupa di formazione e terapie. Ogni anno iscrive circa 20 allievi.

## ***1.7 Orientamento teorico***

### *Premessa*

La scuola triennale di Counseling nata nel 2003 come Scuola Di Counseling Familiare e dell'età Evolutiva transita nel 2017 assume una nuova denominazione " Scuola Triennale di Counseling Integrato" che intende sottolineare e potenziare quel concetto di integrazione che da sempre ha caratterizzato la scuola e che si esprime in una visione integrata della persona come soggetto connesso con la sua realtà familiare e inserito nella comunità di appartenenza. Il concetto di integrazione caratterizza anche i riferimenti teorici che, sulla base della ricerca rogersiana, si connettono con gli apporti delle ricerche sistemiche e dell'epistemologia della complessità. Integrata è anche la competenza professionale che la scuola vuole offrire ai futuri counselor per metterli in grado di operare in termini preventivi con le persone, con le famiglie, coi gruppi, con le aziende e, a vari livelli, nel sociale.

### *Il concetto di integrazione e le sue basi rogersiane*

Elemento portante della scuola è il concetto di integrazione, base teorica a vari livelli.

Il counseling, secondo il nostro approccio, fa riferimento a Carl Rogers e trae da Rogers quella componente innovativa che si identifica col concetto di centralità della persona.

La scuola, se considera Rogers come base fondamentale di riferimento, intende connettere il suo insegnamento con quello di autori significativi appartenenti alla cultura europea che possono considerarsi nel nostro approccio, prolungamento e integrazione del messaggio rogersiano. Tra gli autori di riferimento che presentiamo come base filosofica si collocano Edmund Husserl, Eith Stein, Hanna Arendt, Luigina Mortari, Paul Ricoeur, Daniel Stern, Vittorio Gallese e altri filosofi che costituiscono un contributo teso ad ampliare e approfondire elementi impliciti nel pensiero di Rogers o che offrono nuovi spunti verso un counseling che si avvale di autori recenti per posizionarsi a pieno titolo come professione culturalmente fondata, nel panorama culturale contemporaneo. Questa operazione di connessione è finalizzata a proporre un counseling che si riconosce nelle radici storiche della ricerca rogersiana, ma che si apre a nuove ricerche e a nuove prospettive ponendosi come sintesi fra il grande padre del counseling e ricerche più recenti. La Scuola vuole proporre, approfondire e ampliare quel rapporto fra Rogers e la fenomenologia europea agito nel lavoro professionale di Carl Rogers, ma mai dettagliatamente teorizzato dal grande maestro. Integrazione è dunque una base teorica fondata sul connubio fra il pensiero Rogersiano e la fenomenologia europea. Tra i presupposti nei quali in questa ottica la scuola si riconosce, poniamo la concezione fenomenologica della persona, con riferimenti al pensiero di Husserl. La persona è intesa come soggetto secondo le prospettive di Stern, Gallese e di altri autori a orientamento fenomenologico. Il concetto di centralità del soggetto costituisce elemento portante del counseling che deve favorire nel cliente un percorso verso mete e obiettivi che lui stesso ha stabilito perché ognuno possa dare il meglio nella vita privata, nella scuola, nel lavoro, nei rapporti di coppia e familiari. La persona è intesa come soggetto unico tendente all'autorealizzazione. Il futuro counselor nel corso del triennio impara a dare valore all'esperienza soggettiva dell'altro, alle sue emozioni, al suo racconto, impara l'accoglienza che favorisce nella persona un processo di comprensione e di trasformazione. Un altro elemento basilare mutuato dalle basi fenomenologiche cui ci riferiamo è il concetto di qui ed ora che viene proposto con particolare riferimento al pensiero di Stern (Vedi Stern, Il momento presente) .

Sulla base di questi presupposti trasmettiamo un counseling concepito come intervento da applicare in situazioni di disagio momentaneo o circoscritto per facilitare il superamento di difficoltà legate alle trasformazioni del ciclo di vita.

### *Elementi pragmatici e qualità della vita*

Integrazione è connettere l'aspetto fenomenologico con un altro filone presente nel lavoro rogersiano, quello del collegamento col pragmatismo.

Un elemento importante che caratterizza il counseling è il porsi come focalizzato sul fare "Counseling è un'attività" attenta a una migliore qualità della vita. Questo elemento caratterizzante del counseling è presente in Rogers che, meno attento all'elaborazione di un sistema teorico, è molto più interessato a un nuovo modo di fare terapia basato sull'esperienza concreta di cui possiamo considerarlo attore e testimone. La componente pragmatica decisamente presente in Rogers è il frutto del suo contatto col pragmatismo di Dewey, questo aspetto viene ripreso e sottolineato nella nostra scuola in cui le lezioni teoriche possiedono spesso una componente pratica mediante esercizi che ne facilitino l'assimilazione. In particolare la parte pratica riguarda il colloquio che viene proposto attraverso esercizi di vario tipo per confrontare l'allievo col fare colloquio. Dal punto di vista teorico l'aspetto del fare viene coniugato con la scelta delle parole dunque con la teoria e tecnica della comunicazione. La scelta delle parole può fare la differenza e far sì che un colloquio di counseling diventi un'esperienza significativa e trasformativa. Può essere utile nei seguenti casi: difficoltà nel prendere una decisione, costituzione di una nuova coppia, preparazione al parto, prime cure al neonato, affiancamento ai compiti scolastici, conflitti adolescenziali,

scelta lavorative non facili, famiglie omosessuali, immigrazione, problemi di comunicazione in famiglia, separazione e divorzio, lutto, malattia, affido, adozione,....

Obiettivo della scuola è la formazione del counselor, un professionista che deve saper fare colloquio. "Fare" è l'obiettivo formativo che ci poniamo attraverso una scuola che è essa stessa esperienza, nella quale si impara facendo. Obiettivo del percorso formativo triennale è condurre l'allievo a un saper fare che può emergere quando un sapere è così completo e maturo da poter diventare operativo. Il saper fare è il risultato di un processo di integrazione che passa attraverso il sapere e il saper essere.

Perché questo avvenga l'allievo deve poter crescere come persona e contemporaneamente maturare come professionista perché nel counseling la persona e il professionista sono così strettamente intrecciati da diventare inseparabili. Finalità della scuola è dunque attivare un processo finalizzato al fare counseling in modo naturale che sarà possibile se diventa, per dirla con le parole di Rogers, un modo di essere. Perché il counseling favorisca una trasformazione visibile nella prassi quotidiana occorre lavorare con le emozioni. L'aspetto emozionale è una base fondamentale di riferimento: non si può favorire comprensione sul piano cognitivo senza una predisposizione emotiva. Questo elemento metodologico che permea il lavoro di Carl Rogers è confermato dalle ricerche di Le Doux che dimostra come il processo di apprendimento possa essere mediato soltanto da un'attivazione emotiva<sup>1</sup>. Nel colloquio di counseling i clienti portano i vissuti, le aspettative, le delusioni, la rabbia, il dolore, le paure, il senso di fallimento e di impotenza. Il counselor accoglie e ascolta, ed è proprio l'ascolto a trasmettere riconoscimento a quell'esperienza dolorosa e a consentirle di essere condivisa e rivisitata. L'ascolto consente alle emozioni di diventare parola.

### *La parola del counselor e il colloquio di counseling*

Counseling etimologicamente non significa consigliare, ma "venire in aiuto" (dal termine *consulo*): in sintesi aiutare ad aiutarsi. È rivolto a una persona che può essere artefice del proprio cambiamento se incontra un'altra persona, il counselor, disposta ad accoglierla e a entrare in sintonia con lei. La persona secondo il nostro approccio è intesa come soggetto in collegamento con altri soggetti.

Il linguaggio, le teorie, le tecniche della comunicazione sono supporto fondamentale alle tecniche di colloquio. La parola è nel colloquio di counseling mezzo per arrivare alla persona, mezzo di autoesplorazione e di autocomprensione, la parola è strumento di quell'arte maieutica che Rogers ci ricorda essere elemento base in cui il counseling si riconosce.

Le parole utilizzate in modo appropriato promuovono autocomprensione e trasformazione creando un connubio fra le parole e i fatti, fra il colloquio di counseling e la vita della persona. Autori contemporanei riprendono e sottolineano l'importanza che un percorso di crescita della persona sia attento a una componente pratica. Foucault, Bodei sottolineano l'importanza del valore pratico delle parole, parole che devono diventare azione.

### *La famiglia*

Un tema da sempre presente nella scuola e che continua ad essere elemento fondamentale è quello della famiglia. Si concepisce la famiglia come gruppo formato dai soggetti che lo compongono e come sistema con caratteristiche proprie. Nel nostro modello teorico il lavoro con la famiglia si caratterizza per concepire allo stesso tempo le singole persone che la compongono e il gruppo famiglia come sistema dotato di regole comunicative e

---

<sup>1</sup>LeDoux, J. (2014), *Il Cervello emotivo*, Milano, Baldini e Castoldi.

comportamentali che le persone si danno. Il counseling familiare, secondo il nostro modello è una sintesi fluida di lavoro col soggetto e col sistema. Questa fluidità la troviamo in Rogers, ma anche in alcune teorie sistemiche. Il lavoro con la famiglia viene proposto sulla base di un principio teorico e metodologico: l' integrazione fra individuo e sistema. Questo elemento fondamentale si connette a studi nati in ambito sistemico che coniugano l'aspetto individuale con quello sistemico. Il gruppo dei sistemico-relazionali sono focalizzati sulle relazioni in famiglia, ma anche interessati alla soggettività degli individui: emozioni, aspettative, motivazioni (Boscolo, Bertrando, Terapia individuale sistemica), nel nostro modo di intendere il lavoro con la famiglia teniamo conto di queste prospettive che opportunamente elaborate e integrate offrono il loro contributo a un modello che definiamo counseling familiare ad orientamento integrato.

Il Counseling Familiare è un intervento integrato nel quale confluiscono vari elementi: da una parte il pensiero e l'opera di Carl Rogers costituiscono una base di riferimento fondamentale per gli aspetti metodologici e applicativi; dall'altra le ricerche sistemiche ci aiutano a leggere la famiglia come un sistema in cui ciascuno influenza gli altri membri e ne è, a sua volta, influenzato.

L'attenzione alla famiglia è attenzione al contesto in cui la persona vive e attenzione ai suoi affetti, a ciò che possiede un significato e che produce significati. La famiglia è punto di riferimento per la persona e base essenziale della formazione del counselor che deve saper cogliere il nesso fra la persona e la sua famiglia, fra la persona e il suo contesto relazionale. La concezione della famiglia secondo il nostro approccio si coniuga con gli elementi pragmatici per noi fondamentali fino a formulare una definizione di famiglia come sistema vivente, termine mutuato da Edgar Morin e ripreso da Ruitjof Capra. Questa definizione e gli apporti teorici desunti da questi due grandi del pensiero contemporaneo, sottolineano e offrono elementi teorici a sostegno di una concezione di counseling come intervento dinamico focalizzato sulla componente trasformativa rivolta sia alla persona che alla famiglia.

### *La famiglia e il contesto di appartenenza*

Fra gli elementi teorici, a cui la Scuola fa riferimento, poniamo l'importanza della componente sociologica che ci aiuta sia a vedere la famiglia nei suoi collegamenti con il contesto socio-culturale di appartenenza, sia a comprendere la famiglia come inserita in una rete di relazioni. Autori come Piero Amerio, Pier Paolo Donati, Paola De Nicola, Fabio Folgheraiter, Chiara Saraceno, forniscono gli elementi teorici di riferimento per questi aspetti. Degno di nota è il riferimento ad elementi risalenti alle ricerche di Lewin: la modificazione della persona può avvenire mediante un processo esplorativo e conoscitivo che la persona intraprende, ma può anche essere facilitato dalla modificazione dell'ambiente. Sulla base di questo presupposto il counseling familiare favorisce la modificazione del comportamento del bambino come conseguenza di un cambiamento dei genitori.

### *Famiglia e bambino*

Il lavoro sulla famiglia si connette alle lezioni di psicologia dello sviluppo che devono trasmettere alcuni elementi base sull'evoluzione del bambino e sulle linee pedagogiche utili alla famiglia che sono elementi di conoscenza necessari al counselor che lavora con le famiglie.

Col cambiamento del contesto familiare e delle relazioni in famiglia, il bambino si trova immerso in un contesto modificato e reagisce all'ambiente in modo diverso. Il counseling familiare favorisce un cambiamento del bambino a partire dal cambiamento dei genitori e dalla possibilità di questi ad utilizzare strategie educative e relazionali più efficaci. Il cambiamento del bambino avviene insieme alla famiglia.

L'attenzione alla famiglia è attenzione al contesto in cui la persona vive e attenzione ai suoi affetti a ciò che possiede un significato e che produce significati. La famiglia è punto di riferimento per la persona e base essenziale della formazione del counselor che deve saper cogliere il nesso fra la persona e la sua famiglia, fra la persona e il suo contesto relazionale.

Il lavoro di Rogers nel sociale, coi gruppi è la premessa dell'aspetto da sempre presente nella scuola, ma che ora nella nuova denominazione, diventa più esplicito.

### *Offrire ai counselor competenze integrate*

La parola integrazione permea di sé un altro livello, quello riguardante il cliente. La scuola offre competenze per poter fare colloquio con la persona, con la famiglia, coi gruppi, nel privato o nel sociale perché la persona è un essere integrato che può necessitare di un percorso rivolto a sé come singolo, ma può anche aver bisogno di aiuto in quanto appartenente a un gruppo: famiglia, scuola, azienda, gruppo sportivo, equipe professionale. La scuola ha la finalità di fornire competenze che consentano al counselor di vedere la persona come soggetto, ma anche come strettamente legato a un gruppo di appartenenza. La concezione integrata che coniuga persona e gruppo necessita di un professionista counselor che possieda competenze spendibili nel sociale. La scuola ha l'obiettivo di fornire al futuro counselor elementi conoscitivi e operativi che lo rendano in grado di applicare le sue competenze in strutture pubbliche o private finalizzate a migliorare la qualità di vita delle persone. La scuola considera la comunità come elemento fondamentale per attivare risorse nelle persone. Il lavoro educativo che può promuovere la rete è un fisiologico processo che naturalmente l'umano attiva per auto-aiutarsi. Il counselor può essere un ottimo catalizzatore di questo processo.

Intendiamo offrire ai futuri counselor competenze perché possano efficacemente spendersi con le famiglie, nelle scuole, negli ospedali, nei luoghi di lavoro, nelle società sportive, negli asili, nei nidi, nelle strutture per anziani, nei centri per disabili, con lo scopo di favorire in queste realtà una attenzione all'umano qualificante per una società evoluta.

### *La ricerca: elemento fondamentale della formazione del counselor*

Sempre partendo da Rogers, la scuola sviluppa un altro filone anch'esso presente nel pensiero di Rogers: l'aspetto di ricerca scientifica. Rogers riesce a fondare quella scienza della persona finalizzata a considerare l'interiorità col rigore dello scienziato. Rogers è stato uno scienziato dell'interiorità che la scuola vuole assumere come modello e come riferimento. L'attenzione alla persona, cardine del counseling rogersiano diventa nel nostro approccio rigore scientifico e si traduce in tecniche di colloquio finalizzate a esplicitare quelle regole necessarie a un buon ascolto, a un buon colloquio. La scientificità applicata al counseling diventa operativa nel lavoro di ricerca al quale si avviano gli allievi nel percorso che porta alla stesura della tesi finalizzato a familiarizzare i futuri counselor con la scrittura secondo parametri di riferimento condivisi nella comunità scientifica.

### *Counseling per la comunità*

Il concetto di integrazione è elemento portante dell'impianto teorico della scuola che vede integrati: persona-famiglia-comunità. Il Counseling per la comunità ha lo scopo di promuovere nelle persone il senso di appartenenza alla comunità locale. E' basato sulle relazioni e metodologicamente utilizza il counseling con gruppi. Il gruppo è cassa di risonanza che favorisce nelle persone la conoscenza di sé e il cambiamento. Il lavoro di gruppo è elemento di interazione con la comunità con lo scopo di attivare progetti concreti spendibili nella vita quotidiana.

Il counselor deve essere preparato a lavorare coi gruppi perché il gruppo amplifica i bisogni, favorisce il confronto, induce riflessioni esercita la propositività è cassa di risonanza di possibili soluzioni.

Il counseling per la comunità favorisce nelle comunità territoriali la sperimentazione di forme di partecipazione civica e finalizzate allo sviluppo di una cittadinanza attiva e partecipativa.

### *Aspetti metodologici*

Gli obiettivi programmati e gli elementi teorici sono proposti secondo una metodologia caratterizzata dalla presenza di aspetti esperienziali finalizzati facilitare e sedimentare gli apprendimenti.

La scuola inizia con la formazione della classe e con la scelta degli iscritti che devono possedere prerequisiti che facilitino l'appartenenza al percorso formativo proposto e la sua metabolizzazione. La formazione del futuro counselor è possibile in una classe composta di un numero di allievi contenuto (non più di 20) e da un buon livello di motivazione di ognuno di essi. Il gruppo, la sua composizione, le sue modalità interattive, lo scambio di esperienze al suo interno sono elementi che favoriscono lo scambio di esperienze e permette di fare propri gli apprendimenti. I docenti sono formatori, vale a dire in grado di trasmettere elementi teorici, ma anche di coniugarli con un'esperienza pratica, applicativa. Le lezioni sono quasi sempre mediate da slide e trasmesse agli allievi mediante dispensa.

La Lezione: le sedie sono disposte a cerchio, per potersi guardare, per poter facilmente intervenire e partecipare. Le domande facilitano gli apprendimenti favorendo l'emergere di ulteriori dettagli. La struttura dell'orario su intera giornata consente di pranzare insieme e questo facilita gli scambi e la crescita del gruppo. Le lezioni appartengono a due diverse categorie: lezioni a contenuto prevalentemente teorico sono aperte anche a professionisti esterni che le utilizzano come aggiornamento, lezioni a contenuto prevalentemente esperienziale sono riservate agli allievi della scuola.

Le materie si sviluppano lungo il triennio articolandosi fra loro. Ogni materia si sviluppa mediante una graduale complessità e si compone con le altre integrandosi. Viene valutato l'alternarsi di materie teoriche ed esperienziali in modo da favorire una migliore metabolizzazione degli apprendimenti. L'allievo è una persona globale e l'apprendimento viene facilitato attraverso una efficace alternanza di elementi teorici ed esperienziali. I docenti prevalentemente possiedono competenze sia teoriche che formative, in modo da garantire la caratteristica teorico-pratica della Scuola. Il programma prevede lezioni di intergruppo con la co-presenza di due gruppi. Tali esperienze hanno lo scopo di favorire il confronto fra gruppi e il reciproco arricchimento relazionale ed esperienziale.

### *Obiettivi del primo anno*

Le attività didattiche del primo anno hanno la funzione di proporre gli elementi base e avviare un processo formativo che si sviluppi in modo graduale. Gli obiettivi principali sono la formazione del gruppo, la costruzione di un buon clima relazionale e di lavoro, l'assimilazione delle basi culturali ed epistemologiche attraverso lavori che favoriscano l'esperienza personale, il confronto, la discussione.

Le discipline teoriche hanno lo scopo di:

- creare un abito mentale inteso come premessa per avviare la formazione al colloquio d'aiuto;
- favorire l'acquisizione delle basi culturali e del linguaggio del counseling;
- attivare l'attitudine all'ascolto di sé e dell'altro e favorire l'acquisizione degli elementi base per condurre un breve colloquio d'aiuto.

### *Obiettivi del secondo anno*

E' un anno di approfondimento degli elementi teorici e metodologici e di confronto con varie possibilità applicative e orientamenti del counseling. Fra i docenti si dà spazio agli specialisti che hanno la funzione di allargare il panorama culturale e formativo. Si approfondisce la teoria del colloquio e la possibilità di sperimentarsi attraverso la supervisione didattica. Si affronta il tema della famiglia e si propongono incontri di counseling familiare e dell'età evolutiva con relativa analisi metodologica.

### *Obiettivi del terzo anno*

Il terzo anno è focalizzato sull'approfondimento del colloquio e delle applicazioni del counseling a vari contesti, specialmente con coppie e famiglie. Gli allievi giungono a condurre un colloquio di un'ora e a saper formulare un progetto di intervento di counseling.

## **1.7.1 Definizione sintetica**

Integrato

## **1.8 Costi**

6.300,00 euro + IVA + 200,00 euro IVA inclusa per discussione tesi

## **2. Presentazione del corso**

### **2.1 Titolo del corso**

Corso di triennale di counseling integrato.

### **2.2 Obiettivi**

Il percorso di formazione del counselor è teorico-pratico. L'obiettivo è formare professionisti in grado di favorire nella persona un cambiamento attraverso il colloquio. Si impara a realizzare un colloquio d'aiuto attraverso l'esperienza e la riflessione sull'esperienza.

### **2.3 Metodologia d'insegnamento**

Le lezioni in gruppo utilizzano varie metodologie: lezioni frontali, role-playing, condivisione, partecipazione attiva a pratiche corporee e attraverso l'uso dell'immaginazione.

#### **2.3.1 Percorso personale**

Il percorso personale si svolge in gruppo. I trainer che lo conducono sono Piera Campagnoli e Alice Scaricabarozzi. Si sperimentano tecniche di ascolto finalizzate alla descrizione di sé, alla consapevolezza e alla conseguente progettazione di cambiamenti. Si utilizzano diversi strumenti, come la condivisione fatta in gruppo di tematiche personali, riportate a un contesto didattico, secondo la metafora del 'ripulire il proprio specchio'; ma anche l'uso di tecniche immaginative, narrative e creative. La valenza didattica del lavoro fatto in gruppo consente di sperimentare e affinare l'ascolto empatico, rivolto a se stessi e all'altro.

### **2.4 Struttura del corso**

Inserire qui la seguente struttura di base

Durata espressa in anni: 3

Durata espressa in ore: 740

### **2.5 Organizzazione didattica**

#### **2.5.1 Criteri di ammissione**

- a) Diploma di laurea triennale *oppure*
- b) Diploma di scuola media superiore quinquennale e dimostrazione di avere svolto attività lavorativa per almeno 60 (sessanta) mesi effettivi, anche non continuativi, nei seguenti ambiti: educativo, giuridico, organizzativo, sanitario, scolastico, sociale.

#### **2.5.2 Modalità di ammissione**

- a) Massimo allievi iscrivibili: 20.

b) Per essere ammessi al corso è necessario: un primo colloquio informativo e conoscitivo. Se la persona possiede le caratteristiche base necessarie può, dopo un periodo, accedere a un secondo colloquio motivazionale superato il quale può iscriversi.

### 2.5.3 Esami

Il corso è strutturato in moduli, al termine dei quali è prevista una prova di valutazione, che può essere scritta e orale (a conclusione dei moduli teorici), oppure prevedere un momento di automonitoraggio e autovalutazione guidato dal docente, per i moduli di percorso personale. L'allievo viene valutato anche *in itinere* nelle esercitazioni e prove pratiche.

### 2.5.4 Assenze

La frequenza è obbligatoria e tutte le ore di Supervisione e Percorso personale vanno recuperate. Per i moduli teorici (di 5 o 6 giornate), è ammessa l'assenza a una giornata, senza essere recuperata.

### 2.5.5 Materiale didattico

Dispense e/o *slides*, più una bibliografia ragionata per ogni disciplina.

## 2.6 Documenti da rilasciare al discente

Alla fine del percorso formativo, espletato tutto quanto richiesto, la struttura rilascia all'allievo:

- a) **Diploma di counseling** secondo la denominazione data dalla struttura in cui sia evidenziato il riconoscimento di AssoCounseling con apposizione dello specifico logo relativo al riconoscimento.
- b) **Diploma supplement** (DS, per info vedi: [https://it.wikipedia.org/wiki/Diploma\\_Supplement](https://it.wikipedia.org/wiki/Diploma_Supplement)): certificato contenente nel dettaglio le ore teoriche effettuate e il relativo monte ore nonché le attività esperienziali svolte ed il relativo monte ore con apposizione dello specifico logo relativo al riconoscimento.
- c) **Certificato di tirocinio** contenente nel dettaglio le ore, le attività svolte e i soggetti attori (allievo-tirocinante, ente ospitante, tutor e supervisore).
- d) **Relazione** iscrizione in ingresso del discente solo per i casi previsti da dall'art. 9, comma b), punto 4) del Regolamento R01.

### 3. Programma del corso

#### 3.1 Formazione teorico-pratica

##### 3.1.1 Insegnamenti obbligatori

INSEGNAMENTO	ORE	DOCENTE
Storia del counseling	8	Campagnoli
Fondamenti del counseling	32	Campagnoli
Comunicazione, scelte e cambiamento	40	Patuzzi
Psicologie	56	Logli, Gatti
Altre scienze umane	32	Berno, Logli, Sambrotta
Le professioni della relazione di aiuto: confini ed elementi di psicopatologia	16	Gatti, Logli
Etica e deontologia	16	Fani, Logli
Promozione della professione	8	Patuzzi
Subtotale insegnamenti minimi obbligatori	208	\

##### 3.1.2 Insegnamenti complementari (specifici della scuola)

INSEGNAMENTO	ORE	DOCENTE
Counseling familiare e sistemico	72	Logli, Campagnoli, Berno.
Counseling di comunità	64	Campagnoli, Sambrotta, Ghezzi
Teoria e tecnica del colloquio	40	Campagnoli
Subtotale insegnamenti complementari	176	\

##### 3.1.3 Totale formazione teorica nei tre anni

Monte ore totale delle formazione teorico-pratica	384	\
---	-----	---

## 3.2 Formazione esperienziale

### 3.2.1 Percorso personale (scegliere una sola opzione)

TIPOLOGIA	ORE	FORMATORE
Formazione personale di gruppo	104	Campagnoli, Scaricabarozzi.
Subtotale percorso personale	104	\

### 3.2.2 Supervisione didattica

TIPOLOGIA	ORE	SUPERVISORE/I
Supervisione didattica	72	Campagnoli, Rossin
Subtotale supervisione didattica	72	\

### 3.2.3 Tirocinio (minimo 4 convenzioni)

TIPOLOGIA	ORE	ENTE/I CONVENZIONATO/I	SUPERVISORE/I
Il tirocinio prevede un periodo di affiancamento nell'attività di ascolto telefonico delle operatrici dell'accoglienza che utilizzano abilità di counseling; ascolto da parte dell'operatrice esperta della telefonata gestita dalla tirocinante; analisi tecnica del colloquio telefonico con le operatrici telefoniche; possibilità di partecipare agli incontri di equipe con le professioniste del centro.		Centro antiviolenza Telefono Donna Milano	Campagnoli
Affiancamento di counselor che conducono colloqui individuali o familiari; affiancamento di altri professionisti (come psicomotricista) per apportare un contributo alle attività svolte attraverso l'applicazione di abilità di counseling.		Centro Psicologia di Piera Campagnoli	Campagnoli
Counseling in corsia. Progetto per i pazienti in dialisi previo incontro con la psicologa per l'assegnazione dei malati.		Fondazione IRCCS Cà Granda. Ospedale maggiore Policlinico	Campagnoli

Individuazione degli ospiti di un progetto di accoglienza residenziale per uomini in difficoltà, che possono intraprendere un percorso di counseling e di passaggio all'housing. Condivisione degli interventi e degli obiettivi con l'equipe educativa. Una volta al mese l'equipe è supervisionata da uno psichiatra per prevenire eventuale burn out		Fondazione Padri Somaschi ONLUS (Milano) Casa Kaire Gorgonzola	Campagnoli
Progetto di supporto a pazienti psichiatrici realizzato sia tramite ascolto telefonico sia attraverso interventi a domicilio. Progetto condotto da psicologi e tirocinanti della scuola di counseling		URGENZA PSICOLOGICA Responsabile Anna Barracco	
Eventuale attività di progettazione e/o ricerca		Centro Psicologia	Tutor: Francesca Patuzzi
Subtotale tirocinio	180	\	\

### **3.2.4 Totale formazione esperienziale nei tre anni**

Subtotale percorso personale + supervisione + tirocinio	356	\
---	-----	---

### **3.3 Totale formazione nei tre anni**

Somma di tutte le attività	740	\
----------------------------	-----	---

## 4. Bibliografia del corso

- Ainsworth M. (2006), *Modelli di attaccamento e sviluppo della personalità*, Milano, Raffaello Cortina Editore.
- Amerio P. (2000), *Psicologia di comunità*, Bologna, Il Mulino.
- Amerio P. (2013), *L'altro necessario*, Bologna, Il Mulino.
- Ammanniti M. (2015), *La famiglia adolescente*, Roma-Bari, Laterza.
- Anolli L. (2010), *Prima lezione di psicologia della comunicazione*, Roma-Bari, Edizioni Laterza.
- Bandura A. (2012), *Adolescenti e autoefficacia*, Trento, Centro Studi Erickson.
- Benedetti L. (2005), *Parent training: counseling e formazione per genitori*, Roma, Carrocci.
- Bertrando P. (1997), *Nodi familiari*, Milano, Feltrinelli.
- Bowlby J. (1989), *Una base sicura*, Milano, Raffaello Cortina Editore.
- Bramanti D., Marzotto C., Digrandi G., a cura di (2015), *Percorsi innovativi di assistenza domiciliare*, Trento, Erickson.
- Bruner J. (2003), *La mente a più dimensioni*, Roma-Bari, Laterza.
- Bruzzone D. (2007), Carl Rogers. *La relazione efficace in psicoterapia e nel lavoro educativo*, Roma, Carrocci Faber.
- Campagnoli P. (2011), *Professione Counseling*, Rimini, Maggioli Editore.
- Capra F. (2013), *Il punto di svolta. Scienza, società e cultura emergente*, Milano, Feltrinelli.
- Cheli E. (2004), *Teorie e tecniche della comunicazione interpersonale*, Milano, Franco Angeli.
- Cicognani E. (a cura di) (2006), *Lavorare con i genitori di adolescenti*, Roma, Carrocci Faber.
- Coleman J. (2015), *Perché non mi parli? Il conflitto tra genitori e figli adolescenti*, Milano, Raffaello Cortina Editore.
- Costa V., Franzini E., Spinicci P. (2002), *La fenomenologia*, Torino, Einaudi. (1971).
- De Piccoli N. (a cura di) (2014), *Salute e qualità della vita nella società del benessere. Prospettive interdisciplinari*, Roma, Carrocci editore.
- Di Nicola P. a cura di (2002), *Prendersi cura delle famiglie*, Roma, Carrocci.
- Donati P.P. (1994), *La famiglia nella società relazionale*, Milano, Franco Angeli.
- Donati P.P. (2013), *La Famiglia. Il genoma che fa vivere la società*, Catanzaro, Rubettino Editore.
- Donati P.P., Di Nicola P. (2006), *Lineamenti di sociologia della famiglia*, Roma, Carrocci.
- Dunn J. (2006), *L'amicizia tra i bambini. La nascita dell'intimità*, Milano, Raffaello Cortina Editore.
- Folgheraiter F. (2011), *Fondamenti di metodologia relazionale: la logica sociale dell'aiuto*, Trento, Centro Studi Erickson.
- Folgheraiter F. (2014), *Non fare agli altri. Il benessere in una società meno ingiusta*, Trento, Centro Studi Erickson.
- Francescato D. (2017), *Fondamenti di psicologia di Comunità*, Roma, Carrocci.
- Gardner H., Davis K. (2014), *Generazione app. La testa dei giovani e il nuovo mondo digitale*, Milano, Feltrinelli.
- Giusti E. (2011), *Il counseling di comunità*, Roma, Ed. Sovera .
- Gordon T. (2014), *Genitori efficaci. Educare figli responsabili*, Molfetta Bari, La Meridiana.

- Grazzani Gavazzi I., Ornaghi V. (2007), *La narrazione delle emozioni in adolescenza*, Milano, McGraw-Hill Education.
- Iafrate R., Rosnati R. (2007), *Riconoscersi genitori. Percorsi di promozione e arricchimento del legame genitoriale*, Trento, Erickson.
- Jaspers K. (2014), *La cura della mente*, Roma, Castelvecchi.
- Kirschenbaum H.; Land Henderson V., a cura di (2008), *Dialoghi di Carl Rogers. Conversazioni con Martin Buber, Paul Tillich, Burrhus Frederic Skinner, Michael Polanyi e Gregory Bateson*, Molfetta (BA), La Meridiana.
- Marcoli A. (2004), *Il bambino arrabbiato. Favole per capire le rabbie infantili*, Milano, Mondadori.
- Maslow A. H. (1971), *Verso una psicologia dell'essere*, Roma, Astrolabio Ubaldini.
- Mastromarino R., *Prendersi cura di sé per prendersi cura dei figli* (libro fuori catalogo disponibile in fotocopie presso il Centro).
- Menesini E. (2000), *Bullismo che fare? Prevenzione e strategie d'intervento nella scuola*, Firenze, Giunti.
- Miller A. (2010), *Il bambino inascoltato*, Torino, Bollati Boringhieri
- Morin E. (2015), *Insegnare a vivere*, Milano, Raffaello Cortina Editore.
- Nardone G. (2015), *Modelli di famiglia. Conoscere e risolvere i problemi tra genitori e figli*, Milano, Tea Editore.
- Neri C. (2004), Gruppo, Roma, Borla.
- Pivetta O. (2012), *Franco Basaglia, il dottore dei matti. La biografia*, Trebaseleghe (PD), Dalai editore.
- Recalcati M. (2014), *L'ora di lezione*, Torino, Einaudi.
- Recalcati, M. (2011), *Cosa resta del padre? La paternità nell'epoca ipermoderna*, Milano, Raffaello Cortina.
- Recalcati, M. (2015), *Le mani della madre. Desiderio, fantasmi ed eredità del materno*, Milano, Feltrinelli.
- Rogers C. R., Kinget G. M. (1970), *Psicoterapia e relazioni umane*, Torino, Bollati Boringhieri (testo fuori catalogo reperibile in fotocopia presso in Centro).
- Rogers C. R. (1971), *Psicoterapia di consultazione. Nuove idee nella pratica clinica e sociale*, Roma, Astrolabio Ubaldini.
- Rogers C. R. (1978), *Potere personale. La forza interiore e il suo effetto rivoluzionario*, Roma, Astolabio Ubaldini.
- Rogers C. R. (2012), *Un modo di essere*, Firenze, Giunti.
- Rogers C. R. (2013), *Terapia-centrata-sul-cliente*, Firenze, Giunti Editore
- Rogers C. R., (2007), *Terapia centrata sul cliente*, Molfetta (BA), La Meridiana, [titolo originale (1951) Client Centered Therapy].
- Rogers C. R., Russell D. E. (2006), *Carl Rogers: un rivoluzionario silenzioso. Lo psicoterapeuta centrato sulla persona che rivoluzionò la psicologia*, Molfetta (BA), La Meridiana
- Saraceno C. (2012), *Coppie e famiglie. Non è questione di natura*, Milano, Feltrinelli.
- Saraceno C. (2016), *Mamme e papà. Gli esami non finiscono mai*, Bologna, Il Mulino.
- Scabini E., Rossi G. a cura di (2010), *La ricchezza delle famiglie*, Milano, Vita e Pensiero.
- Sclavi M. (2003), *Arte di ascoltare e mondi possibili. Come si esce dalle cornici di cui siamo parte*, Milano, Bruno Mondadori.
- Sennett R. (2008), *L'uomo artigiano*, Milano, Feltrinelli.
- Sennett R. (2012), *Insieme. Rituali, piaceri, politiche della collaborazione*, Milano, Feltrinelli

Siegel D.J. (2016), *Errori da non ripetere. Come la conoscenza della propria storia aiuta a essere genitori*, Milano, Raffaello Cortina Editore.

Sponchiado E. (2001), *Capire le famiglie*, Roma, Carocci.

Stern D. (1999), *Diario di un bambino*, Milano, Arnoldo Mondadori Editore

Tommasello M. (2010), *Altruisti nati. Perché cooperiamo fin da piccoli*, Torino, Bollati Boringhieri.

Watzlawick P., Beavin J. H., Jackson D. D. (1978), *Pragmatica della comunicazione umana. Studio dei modelli interattivi, delle patologie e dei paradossi*, Roma, Astrolabio Ubaldini

▪

## 5. Programmi sintetici

### 5.1 Storia del counseling

La storia del counseling ha l'obiettivo di fornire la definizione di counseling desumendola dal suo sviluppo storico. Viene presentato il counseling a partire dalle esperienze nell'Inghilterra di fine 800 in cui assume una evidente dimensione sociale come nelle esperienze americane di Parsons o coi reduci americani della guerra. Questi primi dati storici qualificano il counseling come finalizzato a una migliore qualità della vita attraverso una componente pratica, progettuale e una chiara differenza dall'intervento psicoterapico. Con la storia del counseling intendiamo sottolineare la sua componente sociale e individuare quel terreno culturale che in Italia ha potuto costituire una premessa fertile per il suo radicamento. La storia del counseling è nel nostro modo di vedere sicuramente storia del counseling americano e inglese, ma è anche ricerca intorno al counseling italiano e a quelle ricerche che possiamo considerare assimilabili al counseling come quella di Danilo Dolci, di Don Milani, di Basaglia. Presenteremo il counseling italiano dalla sua nascita e nel suo sviluppo in questo trentennio: le principali associazioni di Counseling e il loro lavoro svolto sul piano culturale in Italia e in Europa. Ci dedicheremo a fornire e commentare la definizione di counseling di AssoCounseling fino a presentare la situazione attuale in Italia e nei paesi Europei.

Per quanto riguarda la situazione italiana presenteremo la panoramica delle Scuole e i diversi orientamenti presenti in Italia nella formazione di counseling. Presenteremo anche anche la situazione del counseling nei paesi Europei e nel mondo: America, Africa, Asia.

### 5.2 Fondamenti di counseling

Rogers, ha cambiato il modo di fare psicologia, si è distanziato dalla psicologia prevalente al suo tempo ed è stato un innovatore che ha promosso fecondi sviluppi nelle scienze umane. La sua opera ha avuto un effetto rivoluzionario non solo nella psicologia ma anche nelle scienze umane, pedagogiche e sociali. Definito da Farson, con una felice espressione "rivoluzionario silenzioso". Rogers si colloca nella tradizione che prende le mosse da Kant e che si riconosce nei presupposti fondamentali del filone umanistico-esistenziale e della ricerca fenomenologica. Si tratta di un pensiero nuovo e, in un certo senso, rivoluzionario, che, abbandonando le ricerche sulla verità assoluta, che avevano caratterizzato la storia della filosofia, si concentra sull'osservazione e sulla descrizione dei "fenomeni", ossia di ciò che appare (fenomeni dal greco "fenomena", ossia "le cose che appaiono"). Il filone umanistico-esistenziale si basa sui seguenti principi:

Valorizzazione dell'esperienza soggettiva. Valorizzazione dell'essere umano come unico e tendente all'autorealizzazione La Natura umana non può mai essere pienamente definita

Il concetto di scelta: qualsiasi scelta facciamo determinerà il nostro futuro. Il rapporto con gli altri: è impossibile essere separati dagli altri e dal mondo.

Rogers si colloca all'interno di questo nuovo clima di pensiero. Per lui La persona non può essere oggetto, può solo essere soggetto. L'essere umano è unico e tende all'autorealizzazione La persona ha modalità proprie di percepire, sentire, pensare, agire. L'unicità della persona è data da una combinazione fra un bagaglio genetico (unico) che entra in contatto con una serie di eventi la cui sequenzialità è unica. Questa combinazione tende alla stabilità. La persona è capace, sa definire il suo problema, può cambiare, può trovare il modo per cambiare. Può scegliere.

I punti fondamentali del pensiero di Carl Rogers:

L'utente dell'intervento non è più paziente ma cliente: ciò significa allontanarsi dalla prospettiva medica del cognitivismo.

Viene introdotto il termine di counseling, un termine meno pretenzioso per togliere all'incontro terapeutico la connotazione medica del cognitivismo.

Sottolinea il concetto di persona: Al centro vi è la persona non il problema. Terapia è creare condizioni per favorire la crescita della persona.

Principio olistico: la persona è un'unità psicofisica.

Principio dinamico: la vita è un processo continuo. Questo concetto è collegato al lavoro di Goldstein.

Ottimismo: nell'uomo c'è una tendenza naturale verso il completo sviluppo.

Accettazione positiva incondizionata: attiva nella persona che si sente accettata un vissuto positivo di sé che favorisce una nuova auto-comprensione.

Importanza della ricerca. L'originalità di Rogers è consistita nel descrivere la relazione terapeutica

Concezione globale della persona.

Non si occupa più soltanto di psicoterapia ma di un approccio alla vita, un modo di essere che si addice ad ogni situazione.

Negli ultimi anni di vita fonda un istituto per la pace con lo scopo di applicare la sua teoria centrata sulla persona a conflitti culturali e sociali di vario tipo. Intervenne facilitando conflitti in Irlanda fra cattolici e protestanti di Belfast o con gruppi interculturali dove si manifestavano conflitti razziali. Questa opera gli varrà la candidatura al premio nobel per la pace. L'ultimo capitolo di "potere personale" è un attacco alla politica americana che viene descritta nei suoi aspetti di prevaricazione e ingiustizia sociale.

### **5.3 Comunicazione, scelte, cambiamento**

La materia ha lo scopo di fornire elementi conoscitivi ed esperienziali finalizzati a consapevolizzare gli atti comunicativi che sono base fondamentale della relazione professionale fra counselor e cliente. A partire dalla definizione di "comunicazione", si propone un inquadramento della materia che secondo il nostro approccio fa riferimento alla prospettiva antropologica e a quella sociologica. La comunicazione in quanto collegata ad aspetti sociologici è correlata alla dimensione storico-culturale. In quanto correlata ad aspetti antropologici esprime elementi appartenenti all'identità della persona ed è veicolo di mantenimento o di modificazione di relazioni interpersonali. La comunicazione nel nostro approccio viene intesa come processo attivo e trasformativo. La comunicazione è comportamento che promuove comportamenti. La materia viene presentata come riferita a un quadro sistemico in quanto i counselor che lavoreranno con famiglie e/o con gruppi dovranno poter cogliere gli elementi che caratterizzano un'interazione. Questo aspetto viene presentato a partire dalla comunicazione mamma-bambino e agli elementi non verbali ad essa connessi. La famiglia che usufruisce del colloquio di counseling familiare deve essere aiutata a cogliere cosa avviene nella comunicazione genitore-bambino specie quando la comunicazione produce effetti differenti rispetto all'intenzione comunicativa dell'emittente.

La materia comunicazione Scelte cambiamento ha nel percorso formativo una funzione di collegamento con la maggior parte delle altre materie. E' una materia "ponte" che si collega al counseling familiare per evidenziare elementi riguardanti la comunicazione in coppia, in famiglia, e la conflittualità. Le tematiche della comunicazione empatica, dell'ascolto, della comunicazione non verbale si collegano alla teoria e tecnica del colloquio. Il tema dell'ascolto sarà sviluppato con particolare ampiezza e sarà supportato dalle ricerche di Marianella Sclavi e di Enrico Cheli.

La comunicazione nei contesti amicali e nei gruppi si interfaccia con la psicologia di gruppo e la comunicazione nei contesti lavorativi, scolastici si connette col counseling di comunità. A questa materia si connettono anche i temi riguardanti la comunicazione di massa, le reti comunicative, internet.

Saranno comunque presentati temi specifici come il collegamento fra emozione e comunicazione e l'assertività. Verrà presentata l'analisi di particolari forme di comunicazione: ironia, menzogna, seduzione, stereotipi, pregiudizio.

Saranno presentati elementi utili per la comunicazione scritta.

## **5.4 Psicologie**

La materia "psicologie" ha lo scopo di fornire ai counselor un confronto col sapere vigente riguardante l'umano per offrire elementi di conoscenza in merito ai confini di altre professioni e per possedere una panoramica intorno ai vari temi e orientamenti connessi allo sviluppo della persona. La materia "Psicologie" viene proposta offrendo elementi teorici e un quadro storico. Comprende: psicologia generale, Psicologia dei gruppi, Psicologia dello sviluppo. La materia viene proposta a partire da Psicologia dello Sviluppo che nel nostro approccio prevalentemente connesso a tematiche riguardanti la famiglia, rappresenta un elemento base. La materia presenta temi riguardanti lo sviluppo del bambino e la sua evoluzione fino all'adolescenza e alle problematiche adolescenziali. Si propone la materia avendo come riferimento un orientamento relazionale come la teoria dell'attaccamento di Bowlby e i suoi sviluppi secondo il modello Dinamico-maturativo di Crittenden. Si fa inoltre riferimento agli studi di Sternberg, di Daniel Stern, di Pamela Levin. Nel nostro modello la psicologia dello sviluppo deve offrire al counselor elementi per aiutare le famiglie a comprendere meglio il figlio e ciò che appartiene alla sua età per riuscire a instaurare con lui modalità relazionali più efficaci. La psicologia dello sviluppo viene presentata secondo modalità esperienziali per poter empatizzare coi vissuti dell'età infantile, preadolescenziale, adolescenziale.

La psicologia dei gruppi rappresenta un altro elemento base nel Corso che proponiamo che, oltre alla famiglia, si occupa in modo importante del counseling di comunità. Un counselor che interviene nel sociale deve possedere elementi che gli consentano di lavorare coi gruppi. La psicologia dei gruppi propone i seguenti temi: definizione di gruppo: le condizioni per la sua formazione, le diverse tipologie di gruppo (il gruppo primario, secondario...), la comunicazione all'interno del gruppo. I gruppi nel sociale: la scuola, il gruppo classe, il team dei docenti (scuola primaria), il consiglio di classe (scuola secondaria di primo grado). L'équipe terapeutica in ambito privato: ruoli, competenze e organizzazione. Le strutture educative e riabilitative. Il gruppo-famiglia e il suo funzionamento. Il gruppo e la famiglia con persona diversamente abile. Il gruppo e la famiglia di fronte alla malattia.

La materia "Psicologia generale vengono proposti i principali temi riguardanti lo sviluppo affettivo e cognitivo.

## **5.5 Scienze umane**

Le scienze umane rappresentano una famiglia di discipline che pongono l'accento sul comportamento dei singoli e dei gruppi, il loro modello di ricerca si nutre di studio, osservazione, sperimentazione sul campo e discussione multidisciplinare. Proprio in un contesto di multidisciplinarietà, la Scuola ritiene necessario dare la possibilità ai suoi studenti di confrontarsi con materie umanistiche come l'Antropologia, la Filosofia e la Sociologia che esplorano l'umano da diversi punti di vista ma sempre entro la medesima prospettiva metodologica di stampo fenomenologico, ossia un approccio che discende nel flusso della esperienza individuale per esplorarla e riemergere in una ricerca di senso solo e soltanto dentro l'evento soggettivo. Le lezioni di materie umanistiche hanno l'obiettivo di far acquisire competenze pratiche e teoriche volte alla formazione di una figura professionale, il

counselor, in grado di comprendere e decifrare l'attuale e complessa realtà dell'animo umano. La Scuola si di formare dei professionisti che si rapportino al cliente considerandolo un uomo libero, autonomo e sempre inserito in una fitta trama di rapporti e di relazioni interpersonali; quindi un professionista in grado di lavorare con alla persona sia nella sua dimensione individuale sia in quella sociale.

## **Antropologia**

L'antropologia, che letteralmente significa "discorso sull'uomo", si occupa dell'essere umano dal punto di vista comportamentale, culturale ed evolutivo, considerandolo anche nel rapporto con l'ambiente naturale. La Scuola presenta la storia della disciplina e i concetti fondanti la disciplina stessa, fornendo degli spunti di riflessione volti a rintracciare i nessi esistenti tra l'Antropologia e il Counseling. Tra le molte tematiche proposte all'allievo troviamo: l'arte di ascoltare, l'autoconsapevolezza emozionale e la gestione creativa dei conflitti; argomenti strettamente connessi tra loro ed utili conoscenze per uscire dalle personali cornici di riferimento. Si considera inoltre importante fornire all'allievo alcune conoscenze di base che possono rivelarsi utili per muoversi entro una prospettiva multiculturale, considerata fondamento di un'epistemologia dell'umano e, allo stesso tempo, orizzonte di senso che si nutre di concetti come integrazione, collaborazione, partecipazione, rete e comunità.

## **Sociologia**

Si presenta la Sociologia dandone una definizione e una traccia storica, poi si introduce la sociologia della famiglia e si analizza cosa si intenda per famiglia delineando la sua evoluzione e trasformazione nel tempo. Sono trattati tra i molti temi riguardanti la famiglia di oggi: le leggi che riguardano la famiglia e le conseguenze nel sociale, le politiche familiari nei diversi modelli di welfare, la separazione, il divorzio, l'adozione, l'affido, gli anziani nella famiglia, la procreazione assistita, i fratelli. L'insegnamento della materia vuole fornire allo studente alcuni strumenti teorici di base per: analizzare la famiglia "al plurale" nelle sue variazioni storiche e sociali; considerare la familiare come gruppo sociale specifico caratterizzato da istanze e dinamiche peculiari che interagiscono e si differenziano da tutte le altre dimensioni della società.

## **Filosofia**

Filosofia non come pura conoscenza e disinteressata contemplazione, ma come pratica di vita ed esercizio quotidiano per l'uomo. Una pratica trasformativa e un'"arte di vivere" che cerca di cogliere i bisogni della contemporaneità per supportare la ricerca del senso dell'esistenza. Proprio partendo da questo presupposto, la Scuola propone delle lezioni che si focalizzano sul pensiero di alcuni autori in grado di implementare la conoscenza dell'allievo, conoscenza che deve essere intesa come aumento della consapevolezza di sé, dei propri desideri, delle proprie paure e dell'analisi della realtà. La scuola non vuole insegnare la storia della filosofia ma cercare di fare filosofia, seguendo il metodo socratico del "sapere di non sapere" quindi seguendo uno stile di ricerca aperto, un continuo dialogo tra persone, un interrogare e un rispondere in cui la risposta pone sempre una nuova domanda. Questo tipo di esercizio, comunicativo ed esperienziale, ha il fine di stimolare l'utilizzo di una modalità di pensiero più flessibile ed efficace; una propensione necessaria a un counselor che si pone davanti all'Altro privo di giudizi, preconcetti e teoria preconstituita condizionanti la visione della realtà e dell'individuo. Il counselor analizza la struttura dell'esistenza del cliente e la sua visione del mondo, concetti propri della filosofia fenomenologico-esistenziale, in un rapporto interpersonale fondato sull'empatia e l'ascolto autentico. Le lezioni di filosofia sono concepite come esercizi di riflessione e discussione su alcuni temi fondanti l'umano esistere come il soggetto come coscienza intenzionata, la volontà di potenza e il sentimento sociale, l'empatia, il tempo soggettivo,

la morte e il lutto. La Scuola offre un tempo di confronto per formare l'allievo a essere un buon counselor in grado di accompagnare i propri clienti ad avere un pensiero critico rispetto la propria realtà al fine di evidenziarne il valore e il significato, le contraddizioni e le incongruità per conquistare un benessere interiore

## ***5.6 Le professioni della relazione di aiuto: confini ed elementi di psicopatologia***

La Scuola si propone di illustrare gli elementi fondamentali della psicopatologia generale: nascita e sviluppo della disciplina, il suo campo di indagine e i principali quadri psicopatologici. La Scuola reputa importante la presenza di elementi di psicopatologia descrittiva per la formazione del futuro counselor che dovrà essere in grado di riconoscere i diversi livelli di gravità dei disagi psicologici e distinguere una nevrosi da una psicosi, consapevole che quest'ultime necessitano dell'intervento di altre figure professionali. La finalità quindi delle lezioni non è solo di delineare i confini entro i quali un counselor può agire, ma anche di tratteggiare la mappa di quei territori nei quali poter lavorare, interagendo con altri professionisti e inserendosi in équipe multidisciplinare. Si propone all'allievo un programma della materia che si muove dalla dimensione descrittiva dell'indagine psicopatologica, con riferimento al DSM, a una dimensione comprensiva della sofferenza mentale orientata a oltrepassare la classificazione e la teoria dei sintomi per approdare a una visione dialogica della cura. La psicopatologia fenomenologica è uno specifico approccio antropologico alle malattie mentali che si avvicina all'esperienza soggettiva della patologia psichica, servendosi della immedesimazione e della introspezione, entrambi emblematici strumenti conoscitivi delle scienze umane. La prospettiva fenomenologica rileva come non sia possibile in psicopatologia una conoscenza senza la partecipazione radicale della soggettività del medico alla soggettività del paziente, senza il desiderio di scendere lungo i sentieri frastagliati e segmentati della vita interiore dell'Altro. Le lezioni mettono in evidenza i punti di contatto che sussistono tra la psicopatologia fenomenologica e il counseling di matrice fenomenologico-esistenziale; entrambe professioni che costruiscono il proprio lavoro e la propria efficacia sull'importanza della centralità della persona, della relazione interpersonale, dell'empatia, dell'ascolto autentico, della comprensione priva di giudizio, dell'attivazione delle competenze personali.

## ***5.7 Etica e deontologia***

L'etica e deontologia ha la finalità di fornire ai futuri counselor le conoscenze riguardanti la professione: la definizione di counseling, il confine entro il quale il counseling si colloca, le norme alle quali deve attenersi, le leggi a tutela della professione, lo stato della professione nel panorama professionale italiano ed europeo. La scuola veicola queste informazioni avendo come riferimento l'attività, la ricerca, le normative prodotte da Assocounseling e i testi che compaiono sul sito dell'Associazione.

Nella fase iniziale si propone la definizione di counseling e si forniscono elementi teorici per fare chiarezza in merito alle incombenze nei confronti del cliente: ciò che il counselor può fare e ciò che non deve fare, la legge della privacy e il consenso informato. Questi elementi costituiscono una base indispensabile di conoscenza per prepararsi alla professione e per cominciare a confrontarsi con l'attività di tirocinio. L'etica e deontologia costituisce la cornice di regolamenti e normative entro il quale la metodologia deve collocarsi. La metodologia deve porsi all'interno di certi parametri per rispondere a una precisa definizione di counseling e per collocarsi eticamente nel panorama delle professioni d'aiuto.

Nel secondo anno si forniscono agli allievi le conoscenze utili a consapevolizzare il ruolo professionale di chi svolge una professione non regolamentata, ma che può essere svolta in linea con precisi parametri e in ottemperanza di regole precise. Una professione non regolamentata necessita di partecipazione e attivazione

perché va alimentata e fatta crescere attraverso un costante lavoro di rete. Viene dunque in questa fase presentata l'attività di AssoCounseling come Associazione professionale di categoria. Vengono forniti dati riguardanti l'Associazione, i suoi organi, lo Statuto, il significato e i vantaggi di appartenere a un'Associazione. Viene presentata l'Associazione come elemento emblematico di una politica professionale democratica ed evoluta basata sul confronto culturale e sulla libera concorrenza. Si presenta la differenza fra associazione professionale e Ordine professionale e si presenta il panorama riguardante la politica professionale italiana anche con riferimenti al COLAP (Coordinamento libere Associazioni Professionali), a Federcounseling e all'EAC. Si vogliono con questi dati trasmettere ai futuri counselor elementi di politica professionale strettamente connessi alla concezione di persona che applica nella professione modalità di rapporto trasparenti e di confronto democratico.

Nel terzo anno l'etica e deontologia viene concepita come informazione necessaria riguardante la professione e la rete professionale necessaria per operare al meglio. Si affrontano temi riguardanti i casi che sconfinano con aspetti legali: divorzio, bullismo, si forniscono informazioni riguardanti l'iscrizione ad Assocounseling, la permanenza nell'Associazione, l'aggiornamento professionale, la struttura dell'Associazione, Statuto e regolamenti.

## ***5.8 Promozione della professione***

Il counselor deve acquisire durante il percorso formativo le competenze necessarie per promuovere la sua professione. Potersi promuovere come professionista implica l'aver maturato l'immagine di sé come counselor e questo avviene se il percorso ha favorito una sedimentazione di aspetti teorici e personali integrati fra loro.

La materia "Promozione della professione" si correla dunque a tutto il percorso formativo e in particolare al percorso personale inteso come base essenziale.

La promozione della professione passa innanzi tutto per l'essere professionista e per voler rendere visibile all'esterno la propria professionalità.

Ferme restando le basi precedentemente delineate, la materia offre spunti e strumenti per far decollare la professione nel territorio. Si avvale di elementi di "Comunicazione, scelte, cambiamento finalizzandoli al loro efficace utilizzo per ottenere riconoscimento come professionista nel proprio territorio di appartenenza.

I temi che vengono presentati riguardano:

la stesura di un progetto: il counselor si presenta attraverso il progetto dal quale emerge la congruenza della sua proposta che deve essere chiara, fondata, sintetica e completa.

Il curriculum: è fondamentale presentarsi attraverso il curriculum. Vengono aiutati i futuri counselor a stendere un curriculum che risponde a caratteristiche di chiarezza e completezza.

Come mi presento attraverso il biglietto da visita, un sito internet, un volantino.

Come mi presento instaurando reti professionali sul territorio

Il luogo in cui mi preparo a svolgere la professione: si aiuta il counselor a scegliere con cura la sede della professione. Si suggerisce la condivisione di uno spazio per offrire al cliente un panorama professionale più articolato e per prepararsi come professionista a svolgere la professione in equipe confrontandosi con altri professionisti. E' importante la scelta dei collaboratori per avviare la professione in un clima sereno e collaborativo.

Appartengono alla materia anche elementi di comunicazione quali l'arredo dello studio, il modo in cui si riceve un cliente, le attività promozionali attraverso le quali il counselor si presenta nel territorio. La materia si correla agli argomenti di etica e deontologia perché il presentarsi implica la conoscenza e il rispetto di aspetti etici e normativi.

La lezione viene realizzata mediante slide e col supporto di dispense.

## 5.9 Counseling familiare e sistemico

Il Counseling Familiare è un intervento preventivo, tendenzialmente breve, rivolto al bambino e alla famiglia. Il disagio del bambino è collegato al disagio della famiglia. Una famiglia in condizione di malessere fatica a trovare la possibilità di individuare nuove strategie e di percorrere la strada del cambiamento, fatica a fornire al bambino attenzione e sostegno adeguati. Il malessere del bambino si ripercuote sulla famiglia aumentando nei genitori il vissuto di inefficacia e di fallimento. Il Counseling Familiare si propone di aiutare la famiglia a uscire da un momentaneo malessere mediante la scoperta di modalità relazionali più efficaci. Si propone anche di aiutare gli insegnanti a individuare strategie di intervento pedagogico alternative quando il bambino rivela difficoltà nei confronti del contesto scolastico. L'intervento di counseling può interrompere il perpetuarsi di situazioni di conflitto e sofferenza favorendo nella persona e nella famiglia l'individuazione di potenzialità latenti che aumentano il senso di efficacia. Quando la famiglia sta meglio, la relazione diventa più flessibile, si può prestare attenzione a chi ci sta vicino e favorire l'instaurarsi di un clima più ricco di affettività e rispetto. Un cambiamento efficace migliora le relazioni e la qualità della vita.

Il Counseling Familiare interviene secondo una metodologia a base rogersiana.

Carl Rogers costituisce un punto di partenza e un importante riferimento metodologico, avendo egli maturato ed elaborato esperienze di lavoro con famiglie in quanto direttore del Rochester Guidance Center. In questa struttura si effettuavano interventi rivolti a bambini, adolescenti, giovani e alle loro famiglie nell'ambito dei quali "Il counseling [...] assumeva spesso un ruolo importante nell'economia del trattamento" [Rogers (1971) p.10]<sup>2</sup>. Il Counseling familiare attribuisce ai genitori un ruolo centrale nell'attivazione del cambiamento e fa sua la posizione di Rogers quando, in *Psicoterapia di Consultazione*, sostiene la necessità che nel trattamento di un bambino vengano coinvolti i genitori, delineando i rischi connessi a un intervento rivolto al solo bambino. Compito del Counseling familiare è occuparsi della famiglia in momenti di crisi o di passaggio e considerare con particolare attenzione i genitori.

Il Counseling Familiare rappresenta una sintesi originale, ed efficace, per la prevenzione del malessere in famiglia. Il tema della famiglia dal punto di vista teorico viene proposto integrando la prospettiva rogersiana con quella sistemica. Il counseling familiare è un intervento di counseling rivolto alle famiglie per aiutarle, a partire dall'ascolto e dalla elaborazione dei vissuti personali, a individuare nuove modalità comunicative ed educative. Il disagio dei giovani evidenzia con sempre maggior forza il malessere delle famiglie prodotto dei cambiamenti repentini della società negli ultimi decenni. Oggi i genitori sono spesso disorientati, fragili e in difficoltà nell'assolvere il proprio ruolo educativo, ne risulta una sorta di smarrimento che spesso diventa silenzio. Il counseling familiare è un intervento d'aiuto che si propone di accompagnare le famiglie verso la ricerca di soluzioni più soddisfacenti.

L'essere umano, concepito nella relazione di coppia, matura nella relazione familiare, si apre al sociale. La famiglia è l'anello di congiunzione fra la persona e la comunità. Il counselor deve poter lavorare con la persona nella sua connessione con la famiglia specialmente se a evidenziare un disagio è un bambino o un adolescente.

Le lezioni di counseling familiare sono correlate a quelle di "Comunicazione" ed evidenziano come gioca la comunicazione in alcune strutture familiari prevalenti: la famiglia normativo/autoritaria, la famiglia protettiva, la famiglia permissiva. Quando si analizzano queste strutture di famiglia si forniscono esempi mediante la

---

2 Rogers C. R. (1971), *Psicoterapia di consultazione. Nuove idee nella pratica clinica e sociale*, Roma, Astrolabio Ubaldini.

presentazione di casi e si presentano ipotesi circa l'intervento di counseling più efficace nelle varie situazioni. Spesso nelle lezioni di counseling familiare si offre agli allievi la possibilità di riferire situazioni sperimentate personalmente o da altri per confrontare la teoria coi casi concreti portati dai partecipanti. Elemento focale delle lezioni di counseling familiare è concepire il momento di crisi e di difficoltà che porta la famiglia a richiedere l'intervento di counseling come un momento che contiene potenzialità di cambiamento e desiderio di trasformazione. Si presenta la famiglia in alcune fasi evolutive: Il legame di coppia e le sue fasi: l'attrazione, l'innamoramento, l'amore, la vita quotidiana. La trasformazione da coppia a famiglia, la costruzione dell'identità genitoriale e la negoziazione del nuovo ruolo. la famiglia con figli adolescenti. La famiglia in relazione a caratteristiche peculiari: separazione, divorzio, famiglie e immigrazione, adozione e affidamento, la famiglia di fronte alla perdita, al lutto, alla malattia.

Il counseling familiare intende la famiglia come cellula appartenente a un organismo più grande, la comunità. Famiglia e comunità interagiscono influenzandosi a vicenda. Se questo processo è virtuoso, se ne osserveranno effetti migliorativi a vantaggio delle nuove generazioni.

Connesso al counseling familiare è il programma di Diritto di Famiglia che sviluppa i principi fondamentali dell'istituto della "famiglia" ed evoluzione storica. Il sistema dei rapporti giuridici familiari. Le norme legislative concernenti: divorzio, separazione, eredità, affidamento dei minori, misure cautelari per la tutela del minore.

## **5.10 Counseling di comunità**

Il counseling di comunità ha lo scopo di fornire al counselor una lettura della persona inserita nel sociale e di formarla come professionista in grado di operare nella comunità professionale e territoriale di appartenenza. Oggi si assiste da un lato alla valorizzazione dell'individuo, ma dall'altro a un bisogno di emancipazione e democratizzazione collettiva. Il counseling di comunità intende raccogliere e collegare entrambi i bisogni in una visione complessiva della persona che riesce a riconoscersi come individuo, ma che si connette col contesto in cui è inserita. Questo processo di integrazione offre migliori risposte all'essere umano favorendo processi di cambiamento finalizzati a un miglioramento della qualità della vita. Il counselor può nella comunità favorire la capacità di risolvere problemi e soddisfare bisogni. Il Counseling di comunità può favorire nei cittadini un processo di acquisizione del proprio potere personale mediante la possibilità di partecipare ad esperienze significative in gruppi e organizzazioni.

La comunità è tale grazie alla presenza di un capitale sociale che possiamo definire come quell'insieme di legami basati sulla fiducia reciproca che si creano quando ci sono scambi positivi fra le persone (Francescato pag. 84). Il counseling può operare per la comunità favorendo la costruzione di relazioni positive e la crescita del capitale sociale nelle comunità. Gli aspetti teorici di riferimento si rifanno all'opera di Donata Francescato, di S. Alexander Haslam, Di Fabio Folgheraiter, di Kurt Lewin, di Friedson Capra. Afferma Francescato: "La società odierna necessita di un'organizzazione a rete, di orientarsi verso modalità di integrazione tra formale e informale, societario e comunitario, politico, civile e sociale, sia nella vita quotidiana che a livello delle agenzie di socializzazione (Francescato p. 283)

Il Counseling per la comunità è esperienza di mediazione fra il singolo e il gruppo, fra chi chiede e chi può offrire aiuto. Secondo la scuola di Chicago il concetto di comunità si sviluppa intorno a tre idee centrali: il radicamento sul territorio, la presenza di un'organizzazione sociale, l'interdipendenza fra i membri. Le lezioni di counseling per la comunità si connettono con quelle di psicologia dei gruppi. Il gruppo è alla base della formazione del counselor che lavora per la comunità. Attraverso il counseling di comunità si prepara il counselor a condurre gruppi e a confrontandosi con varie tipologie di gruppi e con elementi tecnici da mettere in atto in alcune principali situazioni.

Si forniranno esempi di intervento di counseling: in comunità, in ospedale, in carcere, in azienda, in ambito sportivo, interculturale.

Il counseling di comunità può offrire:

Sostegno emozionale: ascolto, interesse, comprensione, considerazione, accettazione

Sostegno informativo: aiuto a comprendere gli eventi problematici.

Sostegno affiliativo: favorire l'appartenenza a gruppi informali e associazioni

Sostegno strumentale: servizi, aiuti materiali, risorse finanziarie.

## **5.11 Teoria e tecnica del colloquio**

Le basi teoriche che vengono proposte a sostegno delle tecniche di colloquio propongono concezioni afferenti ai modelli interazionali che si fondano sulla concezione della natura sociale degli esseri umani, sottolineata già da Aristotele. La persona cresce e si sviluppa nell'incontro con l'altro. Il nostro sistema nervoso è costruito per "agganciarsi" a quello degli altri esseri umani, in modo che possiamo fare esperienza degli altri come se ci trovassimo nella loro stessa pelle. Disponiamo di una sorta di canale affettivo diretto con i nostri simili che ci consente di entrare in risonanza con loro, di partecipare alle loro esperienze e di condividere le nostre [Stern (2005) p. 64]<sup>3</sup>. Il colloquio deve essere congruente con la definizione di counseling favorendo il miglioramento della qualità della vita del cliente. Il colloquio di counseling è fatto di risposte che rispecchiano la vita delle persone, deve favorire la descrizione dei fatti, delle esperienze, della vita quotidiana. Se il counseling è un'attività, vale adire una pratica rivolta alle persone che agiscono nel mondo, le parole del counselor devono far vivere le esperienze perché in ciò che facciamo si esprime la globalità di ciò che siamo. Il colloquio di counseling deve essere maieutico, indiretto, rispettoso dei tempi della persona, non invasivo. Le basi teoriche del colloquio di counseling fanno riferimento alla fenomenologia, per cui assume particolare importanza il "fenomeno", l'esperienza vissuta, ossia ciò che c'è, nel qui ed ora. Sulla base di questi presupposti il colloquio deve essere realizzati secondo un linguaggio "fenomenologico": pratico, diretto, chiaro. Le risposte del counselor sono tendenzialmente brevi. Il colloquio di counseling deve essere teso alla trasformazione, all'elaborazione di un progetto, favorisce nell'essere umano un naturale processo di apprendimento. Secondo il nostro approccio rogersiano-integrato il colloquio è semi-strutturato: all'allievo vengono forniti riferimenti precisi che vengono modulati e applicati attraverso le competenze acquisite nel triennio, ma tali riferimenti verranno modulati in modo flessibile secondo modalità acquisite nella formazione personale.

Temi trattati: Ascolto e risposta empatica. Risposta riflettente e risposta contrastante -

Aspetto emozionale nel colloquio di counseling. La risposta al sentimento. La risposta al sentimento contrastante. La risposta di sintesi. La risposta aggiuntiva. La risposta progettuale

---

<sup>3</sup>Stern, D. (2005), *Il momento presente*, Milano, Raffaello Cortina Editore.